

Il sondaggio Centrodestra avanti quattro punti Damilano cresce più di Lo Russo

Il primo motivo di preoccupazione per il centrosinistra, tanto da destare più di qualche allarme tra chi ha avuto modo di ragionare sui numeri, non sono tanto i quattro punti di distacco tra il centrodestra che sostiene il candidato sindaco Paolo Damilano — dato in una forbice del 44-46 per cento — e la coalizione capeggiata dal vincitore delle primarie Stefano Lo Russo (40-42%).

Ma il fatto che, stando alla rilevazione condotta tra 5 mila torinesi per conto di un'importante operatore del mondo della finanza, l'imprenditore del vino e delle acque minerali dimostri una maggiore capacità di crescita (quantificata con un indice dello 0,2%) rispetto al professore del Politecnico (-0,1%).

a pagina 5 **Guccione**

Centrodestra avanti di 4 punti, Damilano cresce più di Lo Russo

Una rilevazione dà l'imprenditore al 46%, testa a testa tra Lega e Fratelli d'Italia per il primo posto. Pd al 27%

Il primo motivo di preoccupazione per il centrosinistra, tanto da destare più di qualche allarme tra chi ha avuto modo di ragionare sui numeri, non sono tanto i quattro punti di distacco tra il centrodestra che sostiene il candidato sindaco Paolo Damilano — dato in una forbice del 44-46 per cento — e la coalizione capeggiata dal vincitore delle primarie Stefano Lo Russo (40-42%). Ma il fatto che, stando alla rilevazione condotta tra 5 mila torinesi per conto di un'importante operatore del mondo della finanza, l'imprenditore del vino e delle acque minerali dimostri una maggiore capacità di crescita (quantificata con un indice dello 0,2%) rispetto al professore del Politecnico (-0,1%). Il tutto mentre il M5S si attesterebbe (con Valentina Sganga candidata) tra l'8 e il 10%: una ulteriore conferma, anche se con margini inferiori rispetto agli ultimi

sondaggi, che l'elettorato 5 Stelle farebbe da ago della bilancia al ballottaggio.

L'indagine non testa i singoli candidati, ma l'insieme delle liste che li appoggiano. E qui, per il centrosinistra, si registrerebbe il secondo motivo di apprensione, visto che soltanto tre partiti della coalizione supererebbero infatti la soglia di sbarramento: il Pd (dato tra il 26,5 e il 27,5%), i Moderati (3,5-4,5%) e la Sinistra ecologista (3,5-4%), mentre la lista civica animata da Mario Giaccone (per la verità difficilmente misurabile) si attesterebbe tra l'1,5 e il 2% e Azione e Italia viva avrebbero ancora meno possibilità, rispettivamente con l'1% e lo 0,5%. C'è da dire che la percentuale di indecisi è ancora molto alta (pari al 35%), e dunque i risultati molto suscettibili. L'andamento rivela tuttavia l'esistenza di vento favorevole al centrodestra, dove Lega e Fratelli d'Italia si contenderebbero il

primo posto tra i partiti della coalizione, rispettivamente con il 13-15% e il 12-14,5%, mentre Forza Italia oscillerebbe tra il 3-5% e la lista civica «Torino bellissima» tra il 4-6%, con le altre formazioni minori date intorno al 4%. Dati, in generale, che vanno presi con le molle. Ma che restituiscono la fotografia di una situazione in cui i prossimi cento giorni saranno fondamentali, sia per Damilano sia per Lo Russo, per cercare di fare il pieno di consensi. E di crescere a tal punto da evitare addirittura il ballottaggio.

G. Gu.

10%

M5S
Per i 5 Stelle è stata testata Valentina Sganga

35%

Gli indecisi
Il numero di chi non ha ancora scelto è ancora alto

